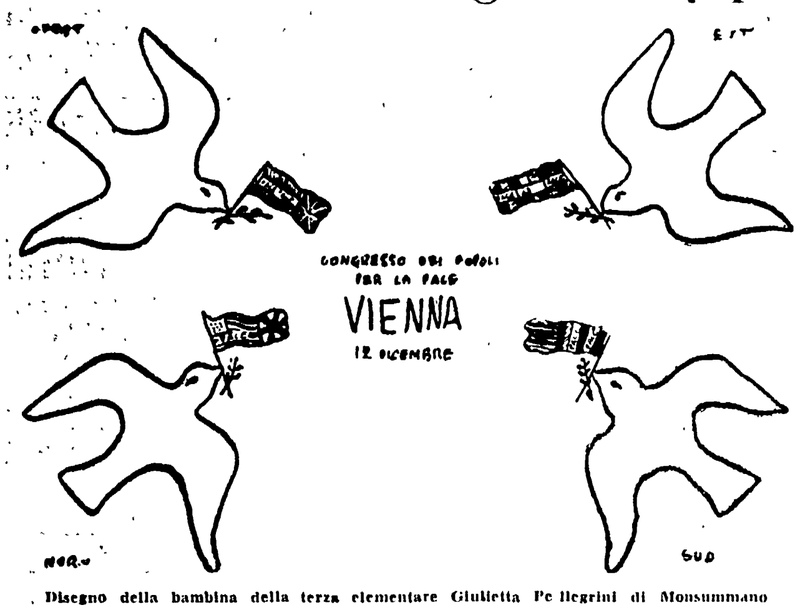
La pagina della donna

I bimbi salutano il Congresso dei popoli



Disegno della bambina della terza elementare Giulietta Pellegrini di Monsummano

LO « SMITH ACT » CONTRO LE PARTIGIANE DELLA PACE

Madri coraggiose nell'America di oggi

La condanna dei Rosenberg è una sfida alle donne di tutto il mondo

[illegible]

L'infame condanna a morte di Ethel e Giulio Rosenberg, falsamente accusati di « tradimento », rappresenta un triste passo in avanti di quella che ben può dirsi ormai la « Marcia su Roma » americana. E' una sentenza che vuole rappresentare una sfida alle donne d'America che lottano per la pace. E' un atto in realtà disperato d'una classe dirigente che non solo si vede battuta in Corea ma che ricorre ai metodi più feroci nel tentativo di arrestare la avanzata delle stesse forze popolari americane.

Avvalendosi del precedente costituito dalla sentenza della Corte che nel 1950 condannò a 5 anni di prigione ciascuno gli undici membri del Comitato centrale del P.C. degli U.S.A., il Dipartimento della « giustizia » sta procedendo nell'attuazione del suo programma tendente a mettere di fatto fuori legge tutto il Partito, di annientare — dopo averlo diviso — il movimento sindacale, di spezzare quello per la pace.

Fra i perseguitati e le vittime di tale legge scellerata numerosissime sono le donne. E' tra di esse la 62enne Elizabeth Gurley-Flynn, che fungeva da segretaria del P.C. in assenza di Eugenio Dennis, e che ha già scontato due anni di prigione. Ardente combattente per la causa dei lavoratori, cui ha dedicato tutta la sua vita, essa fu alla testa della lotta sostenuta per 25 anni per la liberazione di Tom Mooney e Warren Billings e nella battaglia purtroppo vana per la salvezza di Sacco e Vanzetti. Oggi è tra i 17 dirigenti comunisti sotto processo a New York, ed anche al processo la risuonare chiaramente la sua voce in difesa della pace e della libertà. E' con lei tra gli accusati un'altra donna, Betty Gannett, dirigente della sezione educativa del Partito. E vi è pure un'altra, giovane negra, Claudia Jones, nativa delle Indie occidentali inglesi, entrata nel movimento durante la lotta per il pane e il lavoro seguita alla crisi del 1929-34, come giovane comunista.

Una graziosa signora dall'aria materna e dolce, Dorothy Blumberg, è invece tra le vittime dello « Smith Act » a Baltimora. Negli Stati occidentali è stata arrestata, con altri 17 compagni, Helen Mary Winter. Anche suo marito Carlo ha già scontato un anno dei cinque cui è stato condannato.

Nella California sono stati recentemente condannati a 5 anni di prigione e oltre 6 milioni di lire di multa ciascuno altri 15 dirigenti del Partito, fra i quali tre donne. Una di esse, Bernardette Doyle, cattolica di origine irlandese, aveva portato a termine due anni fa una campagna elettorale basandola sul problema della pace e raccogliendo 360 mila voti nella sua regione natale. Oleta Yates O' Connor fu arrestata insieme con suo marito e dovette abbandonare i suoi tre figlioletti. Fu condannata ad ulteriori 4 anni « per disprezzo della Corte » per essersi rifiutata di fare i nomi di altri compagni.

Evidentemente la classe dirigente statunitense mira a terrorizzare, insieme ai combattenti della libertà e del progresso, le donne che levano alta la loro voce perchè i propri figli non siano condotti al massacro. Gli imperialisti sanno quanto conti il contributo delle donne nella lotta per la pace. Solidali con le nostre sorelle d'America, noi sapremo dimostrare a tutti di saper dare in misura sempre maggiore questo contributo che può e deve essere decisivo per la salvaguardia della pace!

NELLA CATTONAR

La bella attrice franco-algerina Kerima interprete del film « La lupa » che Lattuada sta girando in questi giorni

DA NATALE IL NOTO SETTIMANALE PER RAGAZZI USCIRA' A 16 PAGINE A COLORI

Chiodino e il professor Pilucca nuovi personaggi del "Pioniere,,

Le 1000 staffette - I collaboratori - "Piccoli vagabondi,, il nuovo romanzo di Gianni Rodari - Un'intera pagina per le bambine - Bilancio positivo del vecchio "Pioniere,,

Nel settembre del 1950 nacque il *Pioniere*. E' quella, indubbiamente, una data importante per i ragazzi italiani, per i loro genitori, e anche per l'editoria giovanile e per quella democratica in genere. Con la nascita del *Pioniere*, infatti, venne colmata la lacuna derivante dall'assenza di un giornale per ragazzi e bambini di aperta ispirazione democratica e patriottica, di un giornale che, alla funzione educativa, accoppiasse anche quella di strumento organizzativo e di legame tra i ragazzi e l'Associazione Pionieri d'Italia.

In questi due anni il *Pioniere*, salutato al suo apparire dal largo consenso dei giovanissimi lettori, degli educatori e delle famiglie italiane, ha saputo imporsi nel campo della stampa per l'infanzia. Oggi, eccolo alla vigilia di un nuovo importante passo avanti. A partire da Natale il *Pioniere*, pur mantenendo l'attuale prezzo di copertina, non uscirà più — come ora — a 12 pagine, bensì a 16 pagine, di cui otto a colori. Nuovi personaggi, nuove rubriche e romanzi ancor più belli e interessanti lo arricchiranno, mentre più ampio respiro riceveranno quei principi educativi di cui già oggi è impregnata ogni pagina del «Pioniere».

Sarà questo il saluto del « Pioniere » alla tradizionale ricorrenza natalizia e al nuovo anno: un dono simpatico e gradito che il movimento democratico offre a tutti i ragazzi italiani.

1000 staffette

A chi va il merito se il *Pioniere* sta per raggiungere questo nuovo significativo traguardo? Innanzi tutto ai suoi lettori, ai pionieri, alle 1.000 « staffette » che settimanalmente lo diffondono fra i loro coetanei, che lo portano nelle case dei lavoratori, fra le famiglie italiane. Questi ragazzi amano il loro giornale, lo difendono da chi vorrebbe impedirne la lettura, lo apprezzano, ne seguono con entusiasmo le varie iniziative.

Nelle città e nei villaggi i personaggi del *Pioniere* sono divenuti popolari anche per merito dei 504 complessi artistici di pionieri che hanno saputo adattare le varie « storie » per spettacoli folkloristici, scene, balletti; che hanno « pubblicato » sui loro « giornali di bordo », le parole d'ordine per le gare di emulazione, per i concorsi, le inchieste, le « battute di diffusione ».

Il merito di questo passo avanti che il *Pioniere* sta per compiere va però particolarmente ai collaboratori, ai disegnatori, agli scrittori del *Pioniere*, che da tempo impegnano le loro capacità creative ed artistiche per dare ai nostri ragazzi un giornale sempre più bello, educativo, divertente.

I collaboratori

Chi sono? Raul Verdini, l'efficace e brillante illustratore della pagina di *Cipollino* e di quella delle *Maschere*; Marcello Argilli e Gabriella Parca, i bravi autori di storie in versi e di romanzi; Flora Capponi, la delicata interprete delle favole degli animali; Dina Bertoni Jovine che redige la « pagina dello scolaro »; Mario Sturani che illustra e descrive la pagina scientifica, Luisa Sturani che fa rivivere le gesta degli eroi della lotta di Liberazione; Adolfo Cagnacci, scrittore e disegnatore delle celebri « favole umoristiche »; e altri che lo spazio non ci consente di nominare, ma ai quali va l'ammirazione di quanti seguono e apprezzano il *Pioniere*.

« Piccoli vagabondi »

Ma quali sono i personaggi e i romanzi che verranno ad aggiungersi a quelli attuali? Diremo, innanzi tutto, che la trasformazione del giornale sarà salutata con un nuovo romanzo di Gianni Rodari, il già noto scrittore per ragazzi che ha saputo infondere nel *Pioniere* quelle note poetiche, umane, educative che ne fanno un giornale diverso dagli altri per il contenuto e per gli interessi che suscita fra i giovanissimi lettori. La storia tragica e commovente dei bambini di Cassino che, affittati, girovagano per l'Italia, sarà raccontata in « Piccoli Vagabondi », il nuovo romanzo che Rodari pubblicherà sul *Pioniere*, scritto con vena poetica, moderna e dinamica che gli è propria.

Accanto a Cipollino e Pomodoro, ad Arlecchino e Pulcinella farà la sua comparsa un altro simpatico personaggio: Chiodino, il burattino meccanico. Fatto di ferro, con due tubi di stufa al posto delle gambe, avrà per padre il prof. Pilucca; e le sue avventure, spiritose e bonarie, conosceranno il fascino della grande città e della vita moderna. Con Chiodino abbiamo dunque un altro personaggio che saprà parlare alla fantasia dei più piccini e che certo raggiungerà in breve tempo i successi dei suoi predecessori.

E per le bambine? Per le bambine un'intera pagina: rubriche per il lavoro, per le letture, per apprendere alcuni rudimenti di economia domestica, iniziative per una attività solidaristica, corrispondenze.

Bilancio positivo

Questo il « nuovo » *Pioniere*. E quale il bilancio del « vecchio »? Ecco qua: dagli inizi del 1951 il *Pioniere* ha pubblicato 8 romanzi a carattere patriottico sul I. e II. Risorgimento; 2 romanzi su ragazzi di altri Paesi; 12 commedie dedicate alle grandi ricorrenze nazionali e patriottiche. Ma forse l'aspetto più bello, più positivo del bilancio del *Pioniere*, quello di cui i suoi redattori e i suoi lettori sono maggiormente fieri, sono le iniziative di solidarietà, che hanno insegnato ai ragazzi la fraternità con i loro compagni di tutto il mondo: parliamo della raccolta di scatole di latte per i bimbi coreani; della raccolta di indumenti per i bambini delle zone alluvionate; della raccolta di fondi per aprire un dispensario a favore dei bambini tracomatosi di Napoli. Con queste iniziative il *Pioniere* ha recato un indubbio contributo alla educazione democratica di migliaia e migliaia di ragazzi.

Al *Pioniere*, che apparirà il 21 dicembre nella sua veste rinnovata e arricchita, va dunque l'augurio di sempre nuovi e maggiori successi: che saranno successi dei ragazzi, delle loro famiglie e delle forze democratiche e popolari.

DINA RINALDI

UN NUOVO FILM DI LATTUADA

Kerima "La lupa,, fra i Sassi di Matera

Come è nato il film - La torbida storia d'amore della novella di Verga - Chi sono i protagonisti

A Matera, una « troupe » agli ordini del regista Alberto Lattuada, il noto autore di film come Senza pietà, Il mulino del Po, Luci del varietà *e* Il cappotto, *è impegnata nella realizzazione della riduzione cinematografica di una novella di Verga, intitolata* La lupa.

La nascita di questo film non è stata facile. In un primo tempo doveva dirigerlo Clemente Fracassi, il quale aveva intenzione di ambientarlo in Sicilia, nell'ambiente cioè che circonda i personaggi nella novella di Verga. Quanto a Lattuada, allo inizio della scorsa estate aveva intenzione di realizzare nel Meridione, e precisamente nel Lucese, un film su una famiglia di coltivatori di tabacco, nel quale, indirettamente, sarebbe stata pure descritta la vita delle tabacchine delle grandi fabbriche colà esistenti.

Lattuada ebbe a dichiararci, in una conversazione che avemmo con lui in quell'epoca, di essere rimasto particolarmente impressionato delle condizioni in cui si svolgeva la vita ed il lavoro della gente che trae sostentamento dalla vendita del tabacco. Le foglie infatti sono spesso soggette ad un deterioramento che può verificarsi per cause svariate. Basta questo, perchè il lavoro paziente di mesi e mesi di tutta una famiglia, vada distrutto.

Purtroppo, Lattuada non ha potuto realizzare questo interessantissimo progetto. A lui è stato invece affidato il compito di realizzare La lupa. *Comunque, a quanto sembra, qualche cosa del primitivo progetto, rimarrà: la « lupa » sconterà il suo amore peccaminoso per il marito di sua figlia, con una orribile morte nel rogo di una grande fabbrica di tabacchi.*

I tre protagonisti della vicenda saranno la « lupa » cioè la madre, una donna bella, di una bellezza matura e conturbante; la figlia, Maricchia, una ragazza timida e ritrosa; e il marito della ragazza, che, non resistendo alla seduzione della madre di lei, la tradirà.

La storia sarà ambientata a Matera, fra i suoi abitanti che vivono ancora in condizioni primitive di estrema miseria in case scavate nella viva roccia. Siamo convinti che un regista serio, sensibile e coscienzioso come Lattuada saprà darci, nel raccontare la storia d'amore de La lupa, *anche un quadro sincero ed umano del Meridione e della sua gente.*

Gli interpreti del film saranno la franco-algerina Kerima nella parte della « lupa » (chiamata così per la sua bellezza selvaggia, quasi ferina); May Britt, una giovane e graziosa ragazza svedese da poco in Italia, e Ettore Manni un attor giovane dal volto serio e pensoso che sembra promettere bene.

Particolarmente interessante è la storia di Kerima. Circa un anno fa, quando uscì il film di Carol Reed L'avventuriero della Malesia *in cui la singolare attrice debuttava, il pubblico rimase assai colpito dal suo fascino primitivo ed esotico. Si diceva che era un'algerina scoperta in quella città da Carol Reed, il noto regista inglese. In realtà, Kerima è figlia di un francese e di un'araba. E' nata ad Algeri dove ha trascorso la infanzia. Poi è andata a Parigi ed ha frequentato la facoltà di medicina. Fu a Parigi, durante un « cocktail party », che Carol Reed la notò. Immediatamente le chiese se voleva interpretare un film. Siccome Kerima voleva andar cauta con quell'avventura piena di incognite che è il cinema, rispose che avrebbe deciso dopo che i provini avessero provato le sue effettive possibilità e attitudini.*

Il responso dei provini fu ottimo, e accettò. Il debutto di Kerima nelle vesti della selvaggia Aissa, personaggio del romanzo di Joseph Conrad Un reietto delle isole *da cui fu tratto il film* L'avventuriero della Malesia, *non poteva essere più felice. Il suo fisico ed il suo temperamento si addicevano alla perfezione al personaggio della selvaggia Aissa. Siccome quel film ebbe molto successo, Kerima conquistò subito una vasta popolarità, specie nei paesi anglosassoni. Il produttore inglese Korda col quale l'attrice è impegnata per alcuni anni l'ha per così dire, « prestata » alla Ponti-De Laurentis per la quale Kerima lavora attualmente ne* « La lupa ».

La bella attrice franco-araba è molto felice di interpretare un personaggio così ricco di passionalità e di temperamento come quello di Verga. Il suo timore infatti, dopo il successo de L'avventuriero della Malesia *è stato quello di essere destinata a diventare una seconda Dorothy Lamour e di essere perpetuamente condannata a portare, nei film, vestiti floreali e guardare con lo sguardo incantato la luna che splende sui mari del Sud.*

FRANCO GIRALDI

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pag.)

tosegretario o di un altro contentino.

Viola conclude dichiarandosi favorevole alla proposta Corbino per la riduzione a 50 deputati del premio di maggioranza e propone a sua volta che, se la funzionalità del governo è l'unico obiettivo della legge, si adotti il sistema in funzione in alcune repubbliche americane: stabilire che per la maggioranza bastano solo due voti in più della minoranza e mantenere sempre questo distacco annullando tanti voti dei gruppi di opposizione per quanti deputati di maggioranza siano rimasti assenti dalle votazioni sulla fiducia al governo.

Parla Marchesi

Dopo una breve discussione sull'ordine dei lavori, prende la parola il compagno Concetto MARCHESI. L'aula si fa silenziosa mentre i vari settori e soprattutto quelli di sinistra si affollano di deputati.

Marchesi afferma che egli parlerà brevemente e solo sulla parte morale, se questa parola è ancora sopportabile, della legge elettorale. I relatori di minoranza e gli oratori che si sono succeduti in questi giorni, egli dice, hanno limpidamente dimostrato lo sforzo artificioso del governo nel gabellare come democratico ciò che distrugge la democrazia, la quale è sempre la rispettosa valutazione delle forze politiche effettive del Paese e non l'assicurarsi un dominio di maggioranza, con la miscela di un parentado bastardo fondato su una spartizione di preda elettorale. Con questa legge — prosegue l'oratore rivolto ai d. c. — la prima legislatura della novissima Repubblica, che per merito vostro avrebbe dovuto spaziare nei cieli della libertà e della prosperità nazionale, finisce sommersa nella palude. Ma forse il termine non è adatto, perchè nella palude hanno dimora le rane, bestiole semplici e ingenue, le quali, una volta, secondo la favola, chiesero a Giove un padrone. Si dice che voi, invece, di padroni ne abbiate, non già uno, ma due. Uno oltre Tevere e uno oltre Oceano.

Onorevoli colleghi, continua Marchesi, da che esistono le competizioni elettorali, la classe dirigente ha sempre voluto ottenere la prevalenza, con tutti i mezzi di cui ogni classe dirigente dispone. Ma ciò sul campo vivo della lotta, non mutando i sistemi elettorali in modo di doversi assicurare in precedenza una vittoria. Qui il compagno Marchesi suscita divertiti commenti facendo il paragone tra la situazione politica odierna e una vecchissima competizione elettorale dell'antica Roma, della Roma dei tempi di Cicerone e Catilina. Cicerone, egli dice, era un social-democratico, ma di alta statura e di universale valore. Egli si presentò candidato al consolato. Intendeva ingraziarsi Catilina, un patrizio di fortissima tempra che si era messo a capo della *factio miserorum*, del partito dei diseredati, dei poveri, e che aveva grandi aderenze nella parte democratica, con Cesare (sapete chi era?) e con Crasso (il più grande banchiere di allora); ma l'accordo non avvenne, non fu compiuto. E allora Cicerone passò dalla democrazia all'oligarchia, al partito dei senatori e dei cavalieri. E in quella occasione suo fratello Quinto Cicerone gli compose un manualetto per le elezioni che abbiamo per fortuna conservato ancora intatto fra le epistole familiari.

I trucchi di Cicerone

In questo manualetto Quinto suggerisce al fratello alcuni espedienti utili nella campagna elettorale e che con qualche ritocco e ammodernamento potrebbero essere giovevolissimi anche oggi. Egli diceva: « *Bisogna dare la persuasione che i nostri sentimenti politici sono stati sempre quelli degli ottimati, mai quelli dei popolari. Se qualche volta è parso che abbiamo tenuto un linguaggio democratico, ciò è stato solo per conciliarci il favore e la neutralità di Pompeo* (un uomo molto importante allora). *Bisogna insomma che la gente ricca della buona società attenda da te la difesa della sua pace e della pubblica tranquillità e il popolo, al ricordo dei discorsi democratici da te pronunciati, confidi che non sarai contrario ai suoi interessi. Bada inoltre che la tua campagna sia piena di pompa* (ascoltate, è molto importante questo) *vistosa, che abbia grandi apparenze e, per di più, contro i tuoi avversari spunti sempre qualche infame diceria di scelleratezza* ».

Onorevoli colleghi, io non so se nell'aprile del 1948 avevate in tasca questo manualetto elettorale di Quinto Cicerone. *(Risate a sinistra)*. Catilina fu battuto per pochissimi voti e si ripresentò negli anni successivi quando Cicerone era console. Turbe di malcontenti e di oppressi erano affluiti a Roma, ed allora Cicerone, nell'interesse della classe dirigente, ricorse ad un espediente al quale avrebbe potuto ricorrere, o potrebbe ricorrere, l'on. Scelba qualora non fosse approvata questa legge: differì, per motivi di ordine pubblico, le elezioni in modo che la maggior parte degli elettori tornasse indietro. E Catilina perdette di nuovo per l'assenza dei suoi elettori e per la grande corruzione elettorale che imperversò. La corruzione, vedete, allora costituiva un delitto, e si svolgeva come si svolge adesso. Per esempio io credo che i rappresentanti della circoscrizione di Lucca ricorderanno come parecchi anni addietro un italo-americano ricchissimo riuscì a farsi eleggere con il donativo di un porcellino per ogni elettore. *(Ilarità)*. Ma con la legge che vi accingete a votare, voi non avete bisogno di questo. Questa legge ha superato, annullato il delitto. Questa legge è una legge da predoni in abito da società.

Per dimostrare a quali antidemocratici sistemi il governo intenda far ricorso per varare la legge elettorale Marchesi legge alcune dichiarazioni di Scelba, nelle quali si minaccia l'uso della forza contro i comunisti che tentassero di esercitare il loro diritto di rappresentanti del popolo e delle classi lavoratrici. Ma se l'on. Scelba, dice Marchesi, ha la certezza che la legge sarà approvata in ogni modo, noi abbiamo una certezza più salda ancora, alla quale conformeremo la nostra condotta con tutti i mezzi che saranno a nostra disposizione, mezzi legali intendo dire. Noi abbiamo questa certezza: che combatteremo questo governo democristiano come un governo che, dopo aver annullato i valori del nostro Risorgimento, dopo aver lacerato le pagine di un secolo della nostra storia con l'inganno e con la sopraffazione, vuol riportare il popolo italiano a servitù e riconsegnare l'Italia allo straniero. *(Vivi applausi a sinistra)*

Ho finito. Ma prima di finire voglio meritare qualche vostra indulgenza. Voglio finire questo mio discorso con le parole di un santo che ho sempre venerato, con le parole di S. Ambrogio. S. Ambrogio commentava il suo sermone a re Achab (che aveva privato Naboth del suo potere e poi della vita) in questo modo: « Quale ricco non brama le cose altrui? Chi si contenta di quello che possiede? ». Voi signori della maggioranza dite che non siete tutti ricchi. Certamente è vero. Fra voi vi è chi vive del proprio onesto lavoro e conduce un'esistenza laboriosa e modesta. Certamente. Ma il vostro partito è ricco.

« Voi ricchi — proseguiva S. Ambrogio — non desiderate di possedere ciò che è utile: bramate di escludere gli altri da ciò che legittimamente posseggono. Per tutti è stato creato il mondo e voi vorreste prenderlo tutto: e non solo il mondo, ma il cielo stesso, l'aria, il mare vorreste che fossero a vostro esclusivo uso e consumo ».

« Non prevarranno! »

Sant'Ambrogio benedetto, gran magistrato dell'Impero e più grande vescovo della Chiesa — esclama Marchesi —; anche i suffragi elettorali vogliono adesso! Quelli che cinque anni addietro ne ammucchiarono tanti, adesso vorrebbero in premio anche i voti degli altri, di quelli, uomini e donne, che sono gente di lavoro, di fatica e di miseria! Essi che hanno i voti di quelli che dimorano nei palazzi, vorrebbero adesso anche quelli che dimorano nei tuguri! Sant'Ambrogio benedetto, fa che il motto che si legge in testa all'*Osservatore Romano* abbia a trionfare: *non praevalebunt*, non prevarranno. Si tratta delle porte dell'inferno, le quali si vanno rapidamente spostando da questi banchi di sinistra verso i vostri banchi del centro. *(Calorosissimi applausi accolgono la fine del discorso di Marchesi. Molte congratulazioni)*.

Prende poi la parola il monarchico SCIAUDONE, che ricorda le lotte sostenute dal Parlamento italiano per l'introduzione della proporzionale. L'approvazione di quelle leggi elettorali, egli dice, fu preceduta da un largo dibattito e si accompagnò all'ingresso dei partiti di massa nella scena politica. Oggi invece si pretende di soffocare ogni dibattito, e ciò in nome della democrazia.

Il seguito della discussione — sono le ore 21 — viene rinviato alla seduta pomeridiana di oggi, che inizierà alle 16.

I DANNI DI GUERRA

Respinti gli emendamenti a favore del Mezzogiorno

La Camera ha esaurito ieri mattina l'esame dei principii cui dovrà attenersi la Commissione speciale nella formulazione degli articoli della legge sui danni di guerra. Con una serie di votazioni, i democristiani hanno respinto, uno dopo l'altro, i numerosi emendamenti presentati dalla Opposizione per assicurare alle aziende meridionali, ai piccoli e medi industriali, agli artigiani, ai coltivatori diretti ed alle aziende agricole che hanno perduto il macchinario e le scorte un contributo adeguato alle esigenze della ricostruzione.

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI

N. 36

GIRO D'ITALIA

9) Torino

Sotto i portici di Torino
ho incontrato uno scolaretto.
Garrone? Nobis? Il muratorino
che della lepre rifà il musetto?

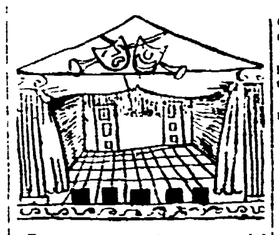
Come le pagine vecchie e care
del vecchio « Cuore », sempre belle,
le vecchie strade diritte e chiare
si somigliano come sorelle.

Torino, Torino
il Po e il Valentino,
le colline incantate
per farci le passeggiate

di fine settimana,
e la Mole Antonelliana
in mezzo alle cartoline
illustrate.

CALEPINO

Il concorso del teatrino



Eccoci a tirare le somme del nostro « concorso del teatrino ». Come avevamo promesso, abbiamo in palio un vero e proprio teatrino, con una scatola piena di marionette, di scenari, di costumi. E' il nostro regalo di Natale. Chi lo vincerà?

Potete vincerlo tutti. Per partecipare all'estrazione fate così:

1) scrivete su un foglio o su una cartolina postale i nomi di tutte le marionette che abbiamo pubblicate nel « Novellino ».

2) mandate il foglio, col vostro indirizzo ben chiaro al Novellino del giovedì, Unità, Via 4 Novembre 149, ROMA:

3) sperate in bene.

Come vedete, non c'è bisogno di affaticare e rovinare la raccolta dei giornali.

Peccato che il teatrino non si può dividere, e che il vincitore debba essere uno solo!

Ma tra i non-vincitori estrarremo a sorte i seguenti

Premi di consolazione

1) Cinque scatole di pastelli;
2) cinque libri

IL FACHIRO

Bianchi o Bartali

Se siete coppiani, siete anche per la « Bianchi ». Se siete bartaliani, siete certo per la « Bartali ». Se vi abbonate al PIONIERE entro il 31 gennaio potete vincere una bicicletta Bianchi o una Bartali, a scelta.

L'abbonamento costa: per un anno 1200 lire, per sei mesi 650 lire, per tre mesi 350 lire. L'indirizzo del PIONIERE è via Conservatorio 55, Roma. Come sapete già, il 21 dicembre uscirà il PIONIERE rinnovato, a sedici pagine, con otto tavole colorate per trenta lire la copia. Vi siete prenotati?

GLI AMICI del "NOVELLINO,,

Eccovi i vincitori de concorso n. 34. I più bei disegni sono stati inviati da *Tilina Garau* Ingurtosu (Sardegna), *Vanda Manetti*, via Ricciotti Garibaldi 44 (Monterotondo); *Rolanda Renzi*, via Suor Celestina 167-A (Roma); *Anna Morelli*, via Empolese 1, Empoli per Savigliano (Firenze), *Franco Orsi*, via Gorto 15 Castelfiorentino (Firenze), *Massimo Fineschi*, via Chiantigiana 104 Castelnuovo Berardenga (Siena), *Annamaria Volpi*, via Buoncompagni 2-A, Piombino (Livorno), *Cinci Ughetta* Monterotondo Marittimo (Grosseto), *Mario Paci*, Montelupo Fiorentino (Firenze), *Anatolio Tipaldi*, via Anna Maria Taigi 1 (Roma), *Giuseppe Cioffi* via dei Giardini 4 (Viterbo).

Disegni belli sono stati inviati anche da *Mario Falco* di Livorno, *Ornella Degli Innocenti* di Pistoia, *Olga Rizza* di Petralia Sottocastro, *Santino Sugarini* di Tuoro sul Trasimeno, *Gabriella Tarchi* di Siena, *Valeri Anna Maria* di Montalcino, *Anetta Muntoni* di Carbonia.

GIAMPICCOLO

O scimmietta con gli occhiali
che vuoi leggere i giornali:
se tu prima a scuola andrai
senza occhiali leggerai.

Sul tremino che filava
una mosca andò a posare.
La sciocchina si vantava:
« Vedi come ti fò andare?... »

« Bimbi cari — scrisse il passero
le tagliole mi fan male!
Io vorrei da voi le briciole
per cenar sul davanzale... »

« Dalla legge son protetta! »
fè la lepre al cacciatore.
Ma qual legge mai rispetta
chi è crudele e senza cuore?

Quando il cane nel canile
dorme e sogna, sai che vede?
La padrona sua gentile
che al guinzaglio umile incede.

OGGI IN ITALIA

GIOVEDI' 11 DICEMBRE

Ore 12,45-13,15 (onde corte di metri 25,34): Le notizie del mattino. La vita nell'URSS. Il girotondo del giovedì.

Ore 20,30-21 (onde di metri 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Il commento di Pasquino. Problemi del nostro popolo.

Ore 22-22,30 (onde di metri 243,5): Gli avvenimenti del giorno. Note di attualità. Questa è la R.A.I. Rassegna della canzone.

Ore 23,30-24 (onde di metri 233,3, 278): Ultime notizie. Notiziario cinematografico. La storia della rivoluzione sovietica.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149